

RAPPORTO

della Direzione Centrale della Compagnia Assicurazioni Generali ai suoi Azionisti
nel Congresso generale tenuto in Trieste li 12 Agosto 1856,
cogli allegati relativi.

I tre Bilanci che abbiamo l'onore di sottoporvi, di tutte le operazioni sociali del 1855, eccettuato soltanto le Sicurtà differite pagabili in Vita dell'Assicurato presentano come vedrete, per risultato finale, un utile netto complessivo di f. 141,507 : 26 del quale a senso dei nostri Statuti f. 105,448 : 23 sono da ripartirsi fra le 2000 Azioni costituenti il Capitale sociale e f. 36,058 : 58 vanno aggiunti al fondo di riserva degli Utili, dopocchè la Riserva dei Premj venne aumentata anch'essa in questo Esercizio di f. 325,533 : 18.

Questi risultamenti conseguiti, ad onta di aver pagato nell'anno stesso ai nostri Assicurati, l'ingente somma di f. 2,993,023 : — per risarcimento di 13600 danni da essi sofferti, il cui nominativo dettagliato Elenco fu già come di consueto inserito nelle pubbliche Gazzette, vi renderanno per certo al pari di noi ben soddisfatti anche di quest'Esercizio come avete motivo di esserlo di quelli che lo precedettero.

Così la nostra Impresa continua la Dio mercè a corrispondere ai lodevoli principj che si ebbero in mira nella sua fondazione, rendendosi cioè ben accetta e profittevole alla generalità della popolazione, e producendo ai suoi Azionisti un allettante compenso, pei Capitali che vi hanno impegnato, pei rischi che assumono.

Che al Pubblico sia ben accetta e profittevole, lo provano in modo inconcusso, la ricorrenza ognor crescente di cui il nostro Stabilimento è sempre in più onorato, e le somme de' pagati indennizzi ogni anno sempre più rilevanti, e che ora in totalità ascendono alla cospicua cifra di f. 20,580,417 : 21.

Le Riserve poi che a reciproca garanzia dei suoi Azionisti e dei suoi contraenti poté formare fra' Premj, utili realizzati, e Capitali di rendite Vitalizie in corso, riserve che al 31 Dicembre p. p. ascendevano a poco meno di f. 6,200,000 : — dimostrano meglio dei dividendi di molta rilevanza ad onta di ciò ripartiti, che anche per gli Azionisti l'utile non fu certamente minore d'ogni onesta aspettativa.

Per altro se alla nostra Società venne fatto di trovarsi presentemente nella gradevole posizione di aver superato di molto ogni altra Compagnia d'Assicurazione indigena, tanto nell'importo degl'indennizzi corrisposti, quanto in quello delle riserve appartate, come infine dei dividendi pagati ai suoi Azionisti, ciò è essenzialmente da ascrivere alla circostanza di avere riunito sino dal principio in una stessa Impresa tutti i varj rami d'Assicurazione permessi dalla legge, di non aver limitata la progrediente loro dilatazione ad alcune Provincie, nè alla sola Monarchia Austriaca, e in pari tempo di aver con solerte continua sorveglianza ridotto mediante riassicurazioni a somme moderate i singoli rischi in relazione agli studi fatti nel corso di 24 anni d'esercizio, ed alla esperienza acquistata in questo lungo lasso di tempo.

Gli ultimi due Esercizj ne somministrarono luminose prove, poichè le Assicurazioni contro i danni della Grandine nel 1854 produssero un utile talmente rilevante da paralizzare le perdite risultate in altri rami di Assicurazione; nel 1855 invece ci arrecarono tanti Danni che assorbirono oltre ai Premj percetti circa altri f. 200,000 : —, e questi furono bensì compensati da utili in altri Rami, ma portarono la naturale conseguenza che il dividendo di quest'anno è il minore del Sessennio testè compiutosi.

Accennando a questa perdita troviamo però anche opportuno di osservarvi che sebbene dolorosa, ha in se tuttavia alcunchè di utile all'interesse sociale.

Ha dimostrato cioè ancora una volta col fatto, non solo quanto importante sia pel possidente di procurarsi questa assicurazione, ma di procurarsela da una Compagnia a premio fisso, mentre rivolgendosi ad uno Stabilimento d'Assicurazione Mutua non può mai esser certo di evitare l'inconveniente di trovare sbilanciata la propria Amministrazione in un'annata eccezionale di Grandini desolatrici, locchè neppur noi potemmo schivare ad onta di aver regolati i premj e le somme di rischio in base a 18 anni di esperienza, e ad onta di aver fatto un lavoro estesissimo e ripartito mediante riassicurazioni scambiate con altre Compagnie.

Quella perdita poi ha dimostrato, che se cotali peripezie sono inevitabili, tuttavia il nostro Stabilimento può sopportarle senza che il suo buon andamento abbia a risentirsene, e ciò per aver adottato, come sopra dicemmo, il sistema di dilatare la propria operosità a più rami d'Assicurazione fra essi svariati, sistema che con compiacenza vedemmo nel corso del compito Sessennio imitato dalle altre Compagnie indigene, e che viene ora propugnato da chiari economisti anche dell'Estero come un miglioramento essenziale da introdursi in questa utile Istituzione nell'interesse sia del pubblico come delle Compagnie d'Assicurazioni.

Convinti già da gran tempo di questa verità noi appunto ci demmo la maggior cura di estenderne al più possibile l'applicazione, e speriamo che la nuova Amministrazione che state per nominare perseverando in questa via potrà portarla ancora più avanti, approfittando anche degli studj che abbiamo fatti sopra nuovi rami d'affari i quali promettono significantissimi beneficj pel pubblico e per lo Stabilimento.

Indipendentemente però da questa nuova sorgente di utilità, si rende evidente dal quadro, che vi presentiamo, dei risultati avuti nel sessennio ora compiutosi confrontato con quelli dei tre precedenti, che sempre più brillante esser deve l'avvenire del nostro sociale Stabilimento.



Da quel quadro emerge come vedrete:

- A. Che la somma complessiva degl'indennizzi pagati ai nostri Assicurati nell'ultimo sessennio, è all'incirca eguale a quella pagata ai medesimi nel corso di tutti li tre precedenti riuniti;
- B. Che la stessa risultanza si ebbe pure nella riserva dei premj;
- C. Che la riserva degli Utili realizzati del sessennio ora compiutosi corrisponde a $\frac{4}{5}$ della somma complessiva accumulata per questo titolo fra tutti li tre precedenti;
- D. Che i dividendi ripartiti nel sessennio in discorso corrispondono complessivamente a più di $\frac{9}{10}$ del totale importo dei dividendi fatti durante tutti li 18 anni che lo precedettero e che finalmente
- E. Una consimile progressione era emersa anche nel confronto del 3.^o Sessennio col 2.^o, e di questo col primo.

Egli è infatti naturale che il Pubblico vadi sempre più apprezzando i principj di lealtà e correttezza e la ognor crescente solidità del nostro Stabilimento, e che le occasioni tanto ripetute di pagamenti d'indennizzi di danni sieno un efficace stimolo ai più restii di approfittare di una istituzione tanto utile al ben'essere delle famiglie.

Così p. e. il ramo di Sicurtà sulla Vita finora il più trascurato dalla generalità, pure anche nella ristretta sfera d'azione a cui ad onta dei nostri sforzi è tuttavia circoscritto, diede nel 1855 frequenti occasioni di apprezzarne in pratica la somma sua utilità.

Le decessioni di persone che assicurarono Capitali o Rendite a favore d'individui sopravvivenuti alla morte loro, ascesero nel detto anno a 136.

Di queste ne morirono, non meno di 30 dal Cholera, 35 che erano assicurate da meno di 3 anni, buona parte di esse ancora nei primi mesi della Sicurtà, 27 erano di età al disotto di 45 anni, e 2 soltanto pagarono coi premj una somma corrispondente a quella esborsata dalla Compagnia ai loro eredi.

A fronte di questi fatti ci sembra ragionevole di ritenere, che la ricorrenza vi si farà maggiore, tanto più che queste Sicurtà le prestiamo ad elezione dei richiedenti, o con diminuzione decennale del premio, o con compartecipazione di 75 per cento dell'utile, o col pagamento della sola metà del premio, o con restituzione dei premj percetti quando la persona da beneficiare muore prima dell'Assicurato.

E così vogliamo sperare che sarà nella Categoria delle Sicurtà pagabili in Vita dell'Assicurato poiché allo scopo di promuovere una maggior ricorrenza abbiamo nel 1856 accresciute le facilitazioni già introdotte a favore degli Assicurandi, prestandole anche colla condizione di restituire i premj percetti se l'Assicurato morisse prima dell'epoca per la quale essendo in vita deve conseguire la somma assicurata, oltre all'aver attivate due nuove Società Tontinarie nelle quali l'utile emergente resta in totalità a favore degli Assicurati, e che poi per le Sicurtà di rendite vitalizie abbiamo tenuta ferma la massima di accettare dagli Assicurandi degl'Immobili in luogo di danaro.

In questa Categoria del ramo Vita le Sicurtà al 31 Dicembre 1855 ascendevano nella Sezione dei Vitalizj immediati a f. 190,438 : 11 Annuie rendite in corso sulla vita in gran parte di persone assai avanzate in età, per cui già nel 1.^o Semestre del 1856 se ne estinsero diverse pel complessivo importo di f. 18,000 : — circa di Annuia rendita; e nella Sezione delle Sicurtà differite a f. 812,222 : 47 Capitali e f. 7,181 : 29 Annuie rendite pagabili dalla Compagnia dopo lunghi differimenti durante i quali gli Assicurati pagano f. 20,662 : 8 d'annuo premio complessivo, indipendentemente dai f. 1,982,778 : 20 riserve delle dette Sezioni di questa Categoria.

Da tutto quanto siamo andati su qui esponendo vi sarete al pari di noi convinti, della opportunità di continuare a concorrere con ogni mezzo, a sempre più consolidare uno Stabilimento, che, appunto col seguire costantemente questo principio, potè raggiungere l'attuale stato di prosperità e promette di procedere sempre in meglio. Conseguentemente crediamo che approverete, di lasciare come di consueto intatto nel fondo di riserva degli Utili tutto il 30 per Cento del Bilancio A del 1854, e di prolungare la durata della Società (per un altro Sessennio dopo i 30 anni che ha ancora di prestabilita durata, e ciò in sostituzione al Sessennio ora compiutosi, come dispone l'Art. 4.^o del Contratto Sociale. (1))

Dopo di avervi trattenuto sopra tutto ciò che riguarda i vostri diretti interessi nel sociale nostro Stabilimento, passiamo a relatarvi dello stato della Cassa - Pensioni per le famiglie dei nostri Agenti ed Impiegati entrata in attività col 1.^o Gennaio 1855.

Il totale introito ascese nel 1855 a f. 4,942 : 17 derivati quanto a f. 2,581 : 42 da versamenti fatti da vecchi Impiegati che approfittarono del disposto dall'Art. 6.^o del Regolamento, quanto a f. 2,177 : 6 da versamenti sugli Onorarij dell'anno stesso, ed i restanti f. 183 : 29 da interessi sul Fondo medesimo; ma al 31 Dicembre trovossi ridotto a f. 4,931 : 52 avendo pagato f. 10 : 25 per una rata mensile di pensione decorsa dal giorno 9 Dicembre in cui un Impiegato dell'Agenzia di Praga che aveva secondo il detto Art. pagato f. 39 : 31 per quoto relativo ad 8 dei suoi 12 anni di servizio, per cui ancora in questo primo anno di attivazione ebbe a dimostrarsi la opportunità del Provvedimento che vi piacque d'instituire.

Termineremo ora col ringraziarvi della fiducia di cui ci avete onorato, ed alla quale speriamo d'avere doverosamente corrisposto tutelando per quanto da noi si poteva l'affidatoci Amministrazione, coadiuvati a ciò con tutto lo zelo della maggior parte dei nostri Agenti e principali Impiegati fra' quali come sempre primeggiano i nostri Segretari, ed ai quali tutti ci è grato di poter dare in questa circostanza la ben meritata testimonianza.

(1) Ambidue queste misure furono adottate.



Spettabili Signori Censori delle ASSICURAZIONI GENERALI

in

TRIESTE, 29 Luglio 1856.

I sottoscritti eletti Revisori dei Bilanci della Spettabile Società per l'Esercizio del 1855 nei diversi rami d'Assicurazione, dopo adempito il loro incarico hanno la soddisfazione di dichiarare, avere rinvenuta una perfetta corrispondenza d'ogni singola partita di ogni diverso ramo trattato coi risultati dei rispettivi Bilanci generali presentati allo Spettabile Consiglio d'Amministrazione.

Merita particolare encomio il perfetto sistema dei Registri, in forza della cui chiarezza e semplicità, ogni ramo presentando un esatto Rendiconto, può più facilmente somministrare delle norme precise all'Amministrazione.

Ad onta delle circostanze avverse che come scorgesi dal Bilancio Generale ebbe a sopportare lo Stabilimento nell'or decorso esercizio come ogn'altra Compagnia, non solo furono queste per saggezza di chi amministra controbilanciati, ma pur anco vi emerge un'Utile da ripartirsi dopo avere sempre più ingrossata la cifra di Riserva, vera base di solidità della stessa Compagnia.

Tutto questo devesi alle solerti e migliori cure e zelo della Spettabile Direzione, e dei Signori Censori, i quali in uno colla ben nota operosità, indefessa perseveranza e tatto del Segretario Signor Masino Levi contribuirono tanto al prosperoso andamento dello Stabilimento. — Vi riveriamo distintamente

Gracco Bazzoni. — Giorgio Moore. — Ang. C. Ara.

Spettabile Direzione!

Ci facciamo un piacere di trasmetterle il Rapporto direttoci dai Signori Revisori sui Bilanci dell'Esercizio 1855, e di significarle, che esauritasi anche da noi la revisione prescritta dai nostri Statuti, non possiamo che unirci pienamente a quanto fu da essi Signori riferito, e di esprimere in pari tempo la piena nostra soddisfazione sulla posizione in cui trovasi il nostro Stabilimento, posizione che lascia fondata ragione di attendersene risultati sempre migliori, fatto specialmente riflesso alla incessante distinta solerzia del nostro Signor Segretario Generale. — La riveriamo distintamente

TRIESTE, 1.º Agosto 1856.

I Censori delle Assicurazioni Generali

Giov. Hagenauer. — V. B. Casin. — Giov. Scaramanga.



Bilancio complessivo dell' Esercizio 1855

riassunto dai 3 separati Bilanci presentati li 12 Agosto al Congresso generale degli Azionisti della Compagnia Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

	Fiorini	Car.	Fiorini	Car.
Attivo				
Riserva di Utili realizzati a tutto 31 Dicembre 1854			714,525	57
Riserva di Premj per rischj non esauriti a tutto 31 Dicembre 1854			3,279,918	6
Danni annunziati e non liquidati > > > >			70,600	—
Somma totale trasportata dal Bilancio a tutto 31 Dicembre 1854			4,065,044	3
Premj delle Sicurtà assunte nel 1855, escluse soltanto quelle pagabili in Vita dell' Assicurato			4,702,694	18
Capitali ed interessi percetti sui Vitalizj esauriti nel 1855			155,474	55
Interessi percetti nel 1855 sopra i Capitali sociali dedottivi quelli spettanti alle Sicurtà pagabili in Vita dell' Assicurato, ed alla Cassa Pensioni ed agli esborsi superiori al 10 per % fatto dagli Azionisti			89,405	30
			9,012,618	46
Passivi				
pagati per indennizzi di danni, storni, abbuoni, riassicurazioni, senserie, provvigioni, competenze, bolli, tasse, porti lettere, spese legali, di Cancelleria, Ministero ecc. ecc.	4,344,276	28		
Rendite Vitalizie pagate a tutto 31 Dicembre 1855 sui Contratti esauriti a tutto quel giorno, e Capitali rinnovati su quelli dei Contratti stessi i cui Vitalizati sono ancora in Vita	141,857	31		
da trasportare nel Bilancio 1856. { Danni annunziati e non liquidati	65,000	—		
{ Riserva dei premj per rischi non esauriti al 31 Dicembre 1855 (*)	3,605,451	24		
{ Riserva di utili realizzati a tutto 31 Dicembre 1855	750,584	55		
Utile definitivo ripartibile sopra 2000 Azioni	105,448	28		
	9,012,618	46		

(*) Per le Rendite Vitalizie in corso, e per le sicurtà di Capitali e rendite differite pagabili sopravvivendo gli Assicurati al differimento stabilito i quali pagano f. 20,662:8 di Premio annuo, esistono altre separate riserve, come nel Rapporto.

La Direzione Centrale della Compagnia Assicurazioni Generali

I DIRETTORI

S. Della Vida — D. L. Mondolfo — F. Morgante
G. Merpurgo — Amb. di Stef. Ralli — P. Revoltella.

IL SEGRETARIO GENERALE

M. Levi.

Visti ed approvati li premessi Bilancj

DALLI REVISORI

E. Bazzoni — A. C. Ara — Giorgio Moore.

DALLI CENSORI

V. B. Cusin — I. Hagenauer. — Giov. Scaramangà

E DAI CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

G. Fontana. — L. Napoli. — G. Sandrinelli terzo. — G. B. Scrinzi. — V. Segrè.

